

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Istituzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 28, Udine

ODOR DI POLVERE

E' innanzi tutto che l'attuale situazione politica presenta tutti i sintomi di guerra. Per questo infatti gli atti e le parole ufficiali degli Stati d'Europa possono far credere che ancora prima l'accordo fra questi Stati, qualora si rivolgano gli sguardi al di fuori delle sfere ufficiali, la stessa mitta o si parli di guerra, la guerra. E ciò accadrà di vedere ad ogni momento che rivolga particolarmente l'attenzione alla Russia.

Gli apertori contrasti tra il Cies e l'ignavia a Pietroburgo, che ora sarebbero accettati, dallo stesso dimissioni del primo, come incaricato della politica estera; il clamoroso presente mandato proprio in questo momento scritto dallo Zar al principe del Montenegro; il famoso Brindisi del generale Skobelev non mai pienamente scalfessato dal Governo di Pietroburgo, e l'audacia non sempre crescente dei costui linguaggio, come ne è prova il discorso da lui tenuto or ora a Parigi, rispondendo a un indirizzo degli studenti serbi, che si trovano a quell'università, sarebbero più che sufficienti indizi di una confluenza che può scoppiare da un momento all'altro col pretesto già pronto dell'insurrezione erzegovese.

A disparte poi maggiormente l'indignazione, i giornali annunziando che il vincitore di Plewna, confermando le parole da lui rivolte agli studenti, aggiungeva questo lusinghiero invito alla Francia: bisogna « ristabilire l'equilibrio europeo con la nazione degli Slavi colla Francia »; e provano come non possa ritenersi come castigo l'aver mandato all'estero lo Skobelev, né come un'ombra di soddisfazione data alla Germania ed all'Austria per il suo provocante discorso di Pietroburgo, mentre il generale aveva regolarmente ottenuto il suo congedo prima che pronunziasse quel discorso.

Alcuni aggiungono anzi, e noi pure siamo di questa opinione, che il Governo di Pietroburgo, se non ufficiale, certo ufficioso, abbia mandato Skobelev a Parigi per una missione segreta presso il governo della repubblica. La qual missione, tenuto in vista i discorsi fatti a Parigi dal generale, non può esser altro che una segreta trattativa di alleanza tra i due grandi Stati.

A tutti questi fatti gravissimi, se ne aggiunge oggi un altro più grave ancora, se è possibile: un discorso del console generale russo in Bulgaria.

Una deputazione bulgara, composta di 15 persone e presieduta dal colonnello russo Orusov, si presentò al console della Russia a Sofia, Hirtovo, per richiederlo di consiglio circa la parte che potrebbero prendere contro l'Austria, riguardo a quello che accadeva nella Bosnia e nella Erzegovina.

Il console rispose in questi termini:

« Non date importanza alcuna a ciò che dicono e scrivono i giornali ufficiali di Pietroburgo, di Vienna, di Pest, di Berlino. I giornali dell'Austria-Ungheria sono costati. Non vedete voi come le pianure che si estendono da Odessa sino a Rani (frontiera russo-rumena) sono coperte dai nostri soldati? »

« Un passo in avanti e noi saremo nella Valachia: questo paese ci appartiene di diritto. Egli è vero, che nessun slavo dove presentemente temere la morte. L'ora suprema in questo momento è suonata per l'Austria-Ungheria: bisogna che questo paese sparisca per sempre dalla carta d'Europa. Vi sono dei timidi, i quali hanno paura

dell'Alleanza. Temono non corra al soccorso dell'Austria, di questa vecchia Austria sopita nella potestà. L'Alleanza ha ben altro da pensare. Ha più che non bisogno di difficoltà a casa sua.

« La lotta con l'Austria sarà più breve che non la quella contro la Turchia. Perché se si può considerare la Turchia come una lionessa piena di vigore, possiamo bene comparare l'Austria ad una pulce qualunque che la punta di un unghia vale a schiacciare.

« Proclamate arditamente dovunque suona la parola slava, che la Russia è pronta a liberare gli sventurati popoli slavi del mezzogiorno da troppo lungo tempo tenuti sotto il giogo.

« Predicate ai popoli slavi, che maledetto sarà il servo che in questo momento esita a sacrificare la sua vita.

« Io che sono tutto vostro di cuore e di anima non fallirò al mio dovere. »

Senza parlare di un uomo ufficiale, di un rappresentante di Alessandro III. Ora è lecito domandare se in Alessandro esiste più un'ombra di autorità sopra i suoi funzionari e rappresentanti, e se veramente esso è in piena balla dei finti vorticosi del panislavismo. Se il console Hirtovo, il quale ha osato di proclamare a voce alta che i giorni dell'Austria-Ungheria sono contati, e che la sua ultima ora va a suonare, non è destituito, è mai possibile che il gabinetto di Vienna non dimandi soddisfazione di tante ingiurie e provocazioni?

Un console generale minaccia l'Austria, di cancellarla dalla carta d'Europa; un generale due volte vittorioso, e in piena attività di servizio, minaccia la Germania dalla quale bisogna liberarsi colla spada alla mano. E la Russia pare che taceva approvati. Sperate nella pace.

L'Enciclica ai Vescovi d'Italia

L'Osservatore Romano scrive:

I giornali liberali, non sapendo pararsi come vi sia al mondo chi ai terreni interessi sa anteporre considerazioni di più nobile ordine, e il benessere e la salvezza della società umana affidare alla salutare influenza della religione ed al perfetto adempimento delle divine leggi, non già alle aberrazioni ed alla perniciosa politica partigianeria, giudicano dei cattolici come degli uomini del loro partito, e tutto ciò che essi dispongono ed operano guidati da quello spirito che s'informa alla fede considerano quasi fosse prodotto da politiche macchinazioni e mirasse a scopo a questo conforme. Così perché la stampa cattolica insistesse vivamente sulla necessità di iscriversi nelle nuove liste elettorali, e perché i cattolici non mancassero di rispondere largamente all'invito, i fogli liberali non seppero trarre da ciò altra conclusione se non che fosse deciso, per parte dei cattolici, di concorrere alle urne politiche e di partecipare alla vita pubblica dell'Italia ufficiale. Che anzi, quando fu pubblicata la stupenda Enciclica Pontificia *Etsi nos*, gli stessi giornali, ostinati nel loro errore, anche in questo ammirando documento della sapienza cattolica non appaiono veder altro che un eccitamento a concorrere alla politica lotta elettorale.

Non è mestieri una grande perspicacia e una essere dotati di semplice buon senso per avvedersi della completa falsità di simile giudizio e di tale affermazione. Chiusa quella mappa solitaria, anche per un istante, dalla miseria della politica e levare la mente a ragioni più elevate e serene si avvede subito che il documento Pontificio ha carattere e portata ben diversa da quelle che ad esso assegnano le

gratie vanitate liberali; e che il Vicario di Gesù Cristo abbia ben altra in vista nel dirigere l'angusta sua parola ai fedeli, che di intrattenere della "materia elettorale e di adempiere presso di loro a quella misera politica elettorale che presso le varie sette politiche esercitano i singoli fogli liberali.

Eppure a distogliere il liberalismo dalla stolida sua supposizione, ed a frenare la sbrigliata sua fantasia, sarebbe stata bastevole l'imparziale lettura del semplice e sereno dell'Enciclica, le cui gravi parole son tali che bastano a persuadere come ben altro ed assai più esteso ed elevato sia il compito che nel dettare la memoria sua lettera si era prefisso il Vicario di Gesù Cristo da quello che è circoscritto nelle meschine speculazioni umane e negli interessi terreni.

Glielo riportiamo in proposito le parole stesse dell'Enciclica:

« Nel quali pensieri è cura la Nostra mira è rivolta a cosa ben più nobile e sublime, che le umane non sono; perché che siano in angoscia e trepidazione e grande per lo salvezza delle anime; e nella quale tanto più è mestieri che del continuo impieghi tutto il Nostrò zelo, e quanto maggiori sono i pericoli a cui la vediamo esposta. »

E' pienamente coerente allo scopo che nell'enciclica si prefigge e lo sviluppo di tutta l'Enciclica. In quella, in riassunto, focali ai cattolici italiani il preciso dovere che hanno di allontanare i pericoli in cui per insipienza di coloro che governano in Italia e per la malizia dei nuovi ordinamenti politici, è esposta la fede del popolo italiano. Né di diversa indole sono i mezzi che a tal uopo il S. Padre propone. I quali consistono in sostanza nel mettere in mostra i benefici della fede cattolica ed i perniciosi divisamenti dei sottili; nello scuotere l'indifferenza e la inerzia dei buoni, rinvigorire le società cattoliche, ed in specie quelle dei giovani e degli operai; nel fare tutto ciò che è possibile, secondo le leggi, perché al Papa sia resa quella libertà reale e completa che gli è indispensabile; nel diffondere la buona stampa con aiuti morali e materiali; nel far sì che il giovane clero eresia fornito, oltreché di virtù, di quella scienza che corrisponda ai bisogni del tempo.

Ecco ciò di cui il S. Padre si preoccupa; tale o non altro è il nobile scopo della lettera Pontificia, la quale *altius quidam rebus humanis divinisque suscipit*. Chi pertanto nel papale documento vuol scorgere altra cosa, non solo manifestamente offende la verità, ma mostra di avere la mente così avviluppata ed invasa dai malsani miasmi terreni, che neppure per un istante può sollevarsi alle serene ed elevate contemplazioni della fede e della vera sapienza.

Inghilterra e Vaticano

Sotto questo titolo troviamo nello *Standard* una corrispondenza da Berlino riprodotta dalla *St James Gazette* e che crediamo meritevole dell'attenzione dei nostri lettori:

Le relazioni fra l'Inghilterra ed il Vaticano hanno ora in Germania un'importanza più che ordinaria.

Nei circoli cattolici la risposta data da sir Carlo Dilke nel Parlamento inglese negando qualsiasi carattere ufficiale della Missione Errington, ha prodotto sorpresa e non ottiene fede.

Molti critici qui credono che il libro di Mons. Capel sulla necessità di ristabilire relazioni diplomatiche tra l'Inghilterra e il Vaticano sia il precursore di un cambiamento molto vicino.

Su questo argomento ho avuto una inter-

ressante conversazione poco fa, con uno dei più ragguardevoli capi del partito cattolico in Germania ed io credo che l'opinione da lui espressa meriti di essere fatta conoscere ai lettori inglesi. « Il Regno Unito », egli diceva, « ha una popolazione cattolica di dieci milioni senza contare le colonie dove l'elemento Romano cattolico è molto numeroso. Perciò nella natura delle cose una gran moltitudine di questioni deve necessariamente sorgere tra il governo inglese e la S. Sede, e tali che non possono essere risolte con soddisfazione se non mantenendo qualche specie di relazioni fra la Regina d'Inghilterra ed il Papa. »

In Germania tutti son persuasi che certi segreti rapporti siano sempre stati mantenuti fra l'Inghilterra e la S. Sede. In Germania la Missione del signor Errington è considerata semplicemente come una continuazione dell'ufficio particolare adempito tempo addietro alla Corte del Papa.

Il mio amico arguisce che la ripresa delle relazioni diplomatiche formali e manifeste in luogo del sistema esistente attualmente riuscirebbe molto più vantaggiosa al governo britannico e sarebbe molto più dignitosa da parte di una grande nazione come la Inghilterra. Anche riflettendo che il governo inglese è più o meno identificato con la Chiesa stabilita, qual danno potrebbe da queste relazioni venire alla Chiesa inglese?

Nessuno, diceva egli. Un tale ambasciatore non potrebbe mai spogliare la nazione di nessun diritto e privilegio a vantaggio del Papa, né quest'ultimo colla sua azione potrebbe in alcun modo danneggiare la Chiesa d'Inghilterra ed i suoi membri. — L'Inghilterra non avrebbe altro che da guadagnare nell'accettare un rappresentante inglese alla Corte del Vaticano. Guadagnerebbe primariamente nell'influenza che il governo eserciterebbe nell'attitudine spiegata dal Papa verso i Comitati cattolici; e vi guadagnerebbe per le migliori occasioni che si offrirebbero di ottenere, mediante questo canale regolare di comunicazioni, l'opinione inapprezzabile della S. Sede intorno a moltissimi affari sui quali anche nello stato attuale di cose, le fu necessario ricorrere alla confidenzialità.

« Se io fossi inglese e diplomatico, sia conservativo sia liberale — disse il mio amico — insisterei sulla nomina di un ambasciatore regolare non negli interessi della Chiesa cattolica, ma nell'interesse del paese stesso. Il principe Bismarck ha dato l'esempio, nelle misure prese per creare una ambasciata prussiana al Vaticano, a quel che ha fatto, lo ha fatto certamente non per fare piacere ai cattolici, ma esclusivamente a vantaggio dello Stato.

Egli desidera soltanto di avere in ogni tempo, tanto in mano da poter far conoscere alla Curia la sua opinione sopra tutte le cose del giorno, e d'altra parte, con un costante scambio di vedute mantenersi informato intorno alle vedute della Curia e poter così far progredire gli interessi dello Stato.

Tutti i buoni cattolici non possono non desiderare che il S. Padre ritenga la sua Sede tradizionale in Roma, ed è materia di importanza politica per molti Stati europei il conservare il suo domicilio in quella città al sicuro dalla preponderante influenza di qualsiasi potere.

Prevale tra i cattolici del continente la convinzione che il Papa anzi che soffrire la presente umiliantissima posizione accetterebbe un asilo in Francia o in Inghilterra. — Anzi comunemente si dice che il sig. Gladstone è favorevolmente inclinato a questa misura. Di più si dice che Malta è stata di fatto offerta al Papa. Però l'accettare questa offerta non sarebbe troppo vantaggioso agli altri Stati, dacché quel paese che accordasse al Papa un rifugio non mancherebbe di usare il vantaggio così ottenuto a detrimento dei suoi rivali.

I settant'anni del soggiorno del Capo

della Chiesa in Avignone forniscono una prova evidente della nostra tesi.

È però le potenze europee dovrebbero essere profondamente interessate a ristabilire l'indipendenza del Papa su di una base internazionale dappoiché la sufficienza delle garanzie attuali apparisce molto dubbia.

LA PROTESTA DEL PAPA

CONTRO IL CONGRESSO DEI LIBERI PENSA TORI

« La Libertà »

A proposito del punto della lettera del Papa, col quale condanna il progetto di un Congresso di liberi pensatori da tenersi nella capitale del mondo cattolico: la *Libertà* giornale non sospetto di tenerosità per il Papa, fa le seguenti osservazioni.

« Si vuol dunque che Sua Santità principalmente per questo si sia ingannato che, dovendosi tenere in Roma un Congresso di liberi pensatori, il Sindaco avrebbe già accordato per esso alcune sale nel Campidoglio.

« L'atto sarebbe a dir vero tanto strano, l'errore così palese, che non crediamo possa essere stato commesso. Il conte Pisanelli è un uomo di buon senso e d'esperienza e certe cantonate è difficile che lo prenda. Ma se il fatto fosse vero, e la supposizione del Papa fondata, ogni discreta persona dovrebbe dargli ragione.

« Certo non si può impedire ai liberi pensatori di riunirsi in Roma e di tener qui un Congresso, ma non v'è una ragione al mondo per conceder loro la sala del Campidoglio o un'altra qualsivoglia locale del Municipio. Se il duca Salviati la domandasse per un Congresso Cattolico, certo gli si risponderebbe non un rifiuto. Nello stesso modo si deve rispondere ai liberi pensatori o ai rappresentanti di qualsivoglia partito politico o religioso. »

A questo proposito il *Diritto* scrive: « Si era annunciato che il sindaco avesse concesso l'uso delle sale capitoline per il prossimo congresso dei liberi pensatori da tenersi in Roma. A noi, come ad altri, la cosa sembrò un po' strana, e volemmo interrogare in proposito l'on. Pisanelli. Egli ci rispose che non aveva avuto mai richiesta da alcuno e che egli quindi non ha concesso l'uso delle sale per questo scopo. »

Ma lo concederà? Ecco quello che vorremmo sapere.

IL PELLEGRINAGGIO SPAGNUOLO

Il *Siglo Futuro* del 17 febbraio, pubblica in capo alle sue colonne la seguente dichiarazione che ci affrettiamo di pubblicare.

« In seguito alle notizie ricevute dal Ministero di Stato e pubblicate con tanta indiscretezza da tutti i periodici liberali oggi si è riunita la Giunta Centrale del Pellegrinaggio.

« Sapendo con assoluta certezza che in fatto Sua Santità per ragioni di altissima prudenza sollevò i sottoscritti dall'incarico loro dato, la Giunta Centrale sempre attenta alla voce del Papa, ha preso tra le altre risoluzioni le seguenti:

« 1. La Giunta Centrale resta disciolta;
« 2. Restano in pari tempo disciolte tutte le Giunte organizzate in virtù dell'incarico che S. S. s'era degnata di affidare ai sottoscritti.

« Prima di sciogliersi la Giunta Centrale, per sé e in nome delle altre Giunte e di tutta la Spagna cattolica e tradizionale, rivela pubblica testimonianza di profonda riconoscenza al nostro illustre ed amatissimo Prelato, l'E.mo Card. Moreno, Arcivescovo di Toledo, Primate della Spagna, ed ai quaranta venerabili Prelati che si degnarono di benedire e patrocinare le nostre fatiche.

« Alla voce del Papa si costituirono con incredibile rapidità le Giunte ordinatrici; e l'intera Spagna, la Spagna cattolica e tradizionale, rispose con unanime acclamazione d'indiscusso entusiasmo che atterri i nemici della Chiesa e rispondo per tutta l'Europa.

« Alla voce del Papa, e solo alla sua voce si disciolgono ora le Giunte: ma non per questo si estingue o si smorza il fervore e l'entusiasmo della Spagna cattolica e tradizionale, disposta sempre, se il Papa

tornerà a chiamarla, a inviargli i suoi figli a migliaia di migliaia e a dargli i suoi beni, le sue vite, tutto il suo sangue.

« Viva Leone XIII! — fu il grido delle Giunte nel costituirsi. Viva Leone XIII! — fu il grido unanime con cui la Spagna cattolica e tradizionale rispose al nostro invito benedetto dal Papa.

« Le Giunte al disciogliersi, e con esse tutta la Spagna cattolica e tradizionale, gridano con nuovo ardore e contuplicato entusiasmo:

Viva Leone XIII!
Viva il Pontefice!
Viva la Chiesa Cattolica!

CANDIDO NOCEDAL

RAMON NOCEDAL

INCORAGGIAMENTO

ALLE MIGLIORI PUBBLICAZIONI

Nella discussione del bilancio di prima previsione per l'anno corr., l'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione, prese l'impegno di stabilire con apposito regolamento le norme per la erogazione dei premi di incoraggiamento alle migliori opere e pubblicazioni letterarie o scientifiche o artistiche, autorizzati col reale decreto del 25 novembre 1869.

La giunta permanente del Consiglio superiore adottò in quel turno di tempo le seguenti norme, le quali serviranno di base al regolamento che l'on. ministro prepara.

Gli autori e editori che vogliono concorrere ai premi, devono presentare domanda corredata dal parere favorevole di qualche corpo competente.

Non tutte le pubblicazioni scientifico-periodiche debbono essere incoraggiate, ma quelle soltanto che offrono condizioni di durata e di continuità da renderle imprese serie ed utili agli studi. Alcuni fascicoli non costituiscono una serie, ed il premio non deve incoraggiare i tentativi effimeri.

Fra le opere da incoraggiarsi non si devono comprendere gli *Annali* e *Raccolte* storiche, tanto municipali che di Società private, sia perché appartengono ad una categoria di pubblicazioni che devono trovare il necessario alimento nel paese in cui sorgono, sia perché il Governo, già promuovendo e tutelando le grandi collezioni di documenti di storia patria, ha piuttosto interesse a che non vada scemando l'importanza dei lavori delle rispettive deputazioni, e che tali pubblicazioni si facciano meno sparse, e più complete.

Al Vaticano

Ricorrendo lunedì 20 febbraio il quarto anniversario della Creazione del Sommo Pontefice Leone XIII, i componenti la Nobile Anticamera si ecclesiastica che secolare avevano l'onore di unire a Sua Santità i loro omaggi e le loro felicitazioni.

Avavano lo stesso onore S. E. il Principe Altieri Capitano Comandante il Corpo delle Guardie Nobili Pontificie, poscia gli Ufficiali ed Esenti del Corpo stesso, ed in seguito il Comandante della Guardia Svizzera di Sua Santità.

Terminate queste distinte e particolari udienze, il S. Padre usciva da' suoi appartamenti per portare il conforto della sua parola al Corpo delle Sue Guardie Nobili che trovava schierate nelle varie Anticamere, e successivamente alla Ufficialità della Guardia Svizzera che era disposta nelle altre sale.

— Siamo lieti di annunciare che l'Ilmo e Rmo Monsignor Mermillod Vescovo di Rebron e Vicario Apostolico di Ginevra dalla Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII è stato tesit nominato Consigliere della Sacra Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari.

— Alle 8 1/2 a. di lunedì il Pellegrinaggio Belga, giunto di recente in Roma, assisteva alla Messa che celebrava all'Altare della Cattedra Sua Eminenza Rma il signor Cardinal Howard Arcivescovo della Patriarcale Basilica Vaticana.

Durante la Messa l'Rmo Porporato dispensava il Pane Eucaristico a quei pellegrini, i quali fra breve saranno ricevuti dal S. Padre in particolare udienza.

— Domenica, 19, S. E. Rma il signor Card. Gustavo Adolfo d'Hohenlohe, arriva nella sua dimora all'Esquilino in pranzo al nuovo Ministro di Prussia sig. Von Schloetzer.

Ad esso erano anche invitati vari ragguardevoli prelati ed altre distinte persone.

DUMAS IN CARICATURA

Un altro scandalo ancor più rumoroso di quello, accennato giorni addietro, dello Zola ma dello stesso genere, occupa ora la curiosità parigina. Là si trattava di un romanziere che abusava del nome di un galantuomo, e qui si tratta di un pittore che si è impadronito della fisionomia di un altro per metterlo alla berlina. L'arma è diversa, ma l'abuso è identico.

Alessandro Dumas, ricchissimo come tutti sanno, possiede nella sua palazzina della *Avenue de Villiers* una magnifica collezione di quadri moderni, firmati dai primi artisti dell'epoca. Dumas è quel che si dice un *amateur*, ma non tanto platonico e splendido come si crederebbe. Compra bene e paga meglio, ma se gli capita la palla al balzo, rivende ancor meglio quel che ha comprato. Insomma, sotto le apparenze del dilettante c'è anche la stoffa dello speculatore. Ma questo è affare che lo riguarda.

Alcuni anni sono, entrando nello studio di Jacquet, il famoso acquerellista, vide un vaghiatissimo quadretto che rappresentava un dama all'epoca di Luigi XV, la quale appoggiata sopra una di quelle lunghe canne che costavano in quel tempo, era in atteggiamento di aspettare qualcuno; ed è per questo che l'autore aveva intitolato il suo quadro: *La prima arrivata*.

A Dumas piacque immensamente il soggetto, e chiese se era da vendere. Ne ebbe per risposta da Jacquet che stava trattando con Goupil, il famoso mercante di quadri, e che la differenza del prezzo era di tre mila franchi, chiedendone egli quindici mila e Goupil non volendo sorpassare le dodici mila. Dumas offrì allora le quindici mila lire, e il quadro fu suo.

Passò qualche tempo, e dopo molte peripezie Dumas trattò con Goupil il cambio di vari suoi quadri, tra i quali vi fu compresa la *Prima arrivata* di Jacquet. E su questo punto che è difficile stabilire la verità, essendo naturalmente le due parti troppo interessate a spiegare la cosa a loro modo, per poterli credere ad occhi chiusi. Ma questo ai lettori del *Cittadino* interesserà poco. Il fatto si è che Jacquet rimase offeso di vedere il suo quadro andare a finire là dove egli non aveva potuto collocarlo a un prezzo conveniente, e giurò di vendicarsene.

In quest'anno precisamente gli acquirellisti francesi si sono uniti in società ed hanno aperto, pochi giorni sono, un'esposizione interessantissima e che richiama tutti i giorni una folla straordinaria. Ogni socio, per gli statuti, ha il diritto di esporre uno o più quadri. E il Jacquet ne ha presentato uno col titolo *Un mercante giudeo di Bagdad*, che rappresenta al vivo Alessandro Dumas. La satira non potrebbe essere più sanguinosa e insultante.

La presidenza della Società ha fatto di tutto per persuadere Jacquet a ritirare il quadro, ma egli avendo insistito, si è dovuto esporre il quadro.

Dumas, informato della cosa, ha sporto immediatamente querela, ma intanto è successo un incidente che ha aggravato lo scandalo in proporzioni ben maggiori. Il signor Lippmann, genero di Dumas, offeso per quest'insulto fatto al padre della sua sposa, e per giunta ebreo egli di nascita, il primo giorno dell'esposizione pubblica si è recato nella sala dove stava esposto il quadro di Jacquet, e dirigendosi da quella parte, con un colpo di bastone ha mandato in pezzi il cristallo, e si accingeva già a lacerare il dipinto, quando fu trattenuto dalle guardie presenti e allontanato dalla sala. Immaginatevi lo scompiglio che ne nacque, e le dicarie che corsero. Si parlava subito di un duello, che finora non si è verificato.

Però il tribunale in via provvisoria ha ordinato che il quadro venga rimosso dalla sala e dato in consegna al direttore, sotto la sua responsabilità, e in avvenire poi si farà il processo, che riuscirà certo clamoroso e interessante.

La nuova Legge elettorale

(vedi N. 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31)

Art. 87. Gli elettori che si presentano dopo l'appello ricevono dal presidente la scheda, e votano nel modo sopra indicato.

La votazione, a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pomeridiane. Tuttavia non può, egualmente a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello, e se non hanno potuto votare tutti gli elettori presenti nella sala.

Art. 88. Compilate le operazioni di cui negli articoli precedenti, e trascorse le ore in essi rispettivamente indicate, il presidente dichiara chiusa la votazione. Aperta quindi l'urna e riscontrato il numero delle schede scritte dai votanti, uno degli scrutatori piglia successivamente ciascuna scheda, la spiega, la consegna al presidente, che ne dà lettura ad alta voce e la fa passare allo scrutatore eletto col minore numero di voti.

Gli altri scrutatori, fra i quali dev'essere chi ha firmato le schede ed il segretario, notano, ed uno di loro rende contemporaneamente pubblico, il numero dei voti che ciascun candidato va riportando durante lo spoglio delle schede.

Finita questa operazione, si numerano anche le schede rimaste nella prima urna e si riscontrano se corrispondono al numero degli elettori iscritti che non hanno votato.

Qualora si verificano differenze, se ne prende nota nel processo verbale.

Art. 89. Sono nulle;

1. Le schede nelle quali l'elettore si è fatto conoscere ed ha scritto altre indicazioni oltre quelle di cui all'articolo 65;
2. Quelle che non portano la firma ed il bollo di cui all'articolo 73;
3. Quelle che portano o contengono segni che possano ritenersi destinati a far riconoscere il votante.

Si ha come non scritto sulla scheda il nome che non porta sufficiente indicazione della persona alla quale è dato il voto.

Art. 70. L'ufficio di ciascuna sezione pronunzia in via provvisoria sopra tutte le difficoltà e gli incidenti che si sollevano intorno alle operazioni della sezione, e sulla nullità delle schede.

Tre membri almeno dell'ufficio devono trovarsi sempre presenti a tutte le operazioni elettorali.

Nel verbale, da stendersi in doppio originale, deve farsi menzione di tutti i reclami avvenuti, delle proteste fatte e delle decisioni motivate proferite dall'ufficio. Le schede bianche, le nulle, le contestate in qualsiasi modo e per qualsivoglia causa o le carte relative ai reclami ed alle proteste devono essere vidimate almeno da tre dei componenti l'ufficio ed annesse al verbale.

Subito dopo lo scrutinio dei suffragi, le altre schede sono arse in presenza dell'adunanza, eccetto che dieci elettori almeno, non protestino contro la non sincera lettura delle schede o contro la sostituzione di esse. In tal caso tutte le schede, vidimate come sopra, vengono annesse al verbale, in plico sigillato.

È riservato alla Camera dei deputati di pronunziare sui reclami giudizio definitivo.

Art. 71. L'ufficio della sezione dichiara il risultato dello scrutinio e lo certifica nel verbale, sottoscritto, sedata stante, dai suoi membri, dopo di che l'adunanza viene sciolta immediatamente.

Un esemplare autentico del verbale è depositato nella segreteria del comune dove si raduna la sezione.

Nella stessa segreteria sono depositate per otto giorni, con diritto ad ogni elettore di prenderne conoscenza, le liste elettorali della sezione che contengono il riscontro dei votanti ordinato nel precedente articolo 66.

Art. 72. Il presidente, o per esso uno degli scrutatori di ciascuna sezione, reca immediatamente un altro esemplare del verbale, delle schede e carte di cui all'articolo 70, all'ufficio della prima sezione del Collegio.

Art. 73. Il presidente dell'ufficio della prima sezione del Collegio in unione ai presidenti delle altre sezioni intervenuti all'adunanza, o agli scrutatori che ne facciano le voci, riunisce i voti dati in ciascuna sezione senza poterne modificare l'operato e pronunzia sopra qualunque incidente relativo alle operazioni ad essi affidate, salvi i reclami, sui quali è provve-

duto a termini dell'ultimo capoverso dell'articolo 70.

Il segretario della prima sezione diventa segretario all'induzione dei presidenti.

Per la validità delle operazioni sovrintendite basta la presenza dei due terzi di coloro che hanno qualità d'intervenire.

(Continua).

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La Voce della Verità scrive:

Il governo ha fatto smentire di aver spedito a Parigi il comm. Scotti per studiare la condizione del mercato su quella piazza in seguito alle catastrofi di questi ultimi giorni.

Noi non sappiamo quanto vi sia di vero in queste notizie. Sappiamo però che il ministro delle finanze si trova assai impacciato nell'esecuzione della legge per la abolizione del corso forzoso.

— In vista che la Commissione e la Camera vogliono sollecitare la discussione dei provvedimenti militari, il ministro Magliani ha dato le disposizioni agli intendenti di finanza, perché preparino i loro piani per mettere a disposizione tutti quei beni demaniali e dell'asse ecclesiastico che sono necessari per l'operazione finanziaria che deve procurare i mezzi da far fronte alle spese militari.

— Dicesi che il nostro ministro per gli affari esteri, come quegli che dovrebbe meglio di altri conoscere la presente situazione politica dell'Europa, abbia insistito sulla necessità urgente di sollecitare dal Parlamento una risoluzione pronta e definitiva sulle questioni di ordinamento militare.

— Il ministro delle finanze esaminerà, durante le vacanze, il progetto di legge comunale e provinciale; di guisa che crede che la discussione possa aver luogo, appena saranno ripresi i lavori parlamentari. Molissimi sono gli oratori iscritti.

— Con una nuova circolare Depretis prescrive ai questori la massima vigilanza nel sorvegliare le persone sospette onde impedire che ricadano nel delitto, senza però rendere loro più difficile il procurarsi una onesta occupazione. Nelle proposte di domicilio coatto essi dovranno sempre specificare i motivi che lo impongono, astenendosi da indicazioni vaghe e generiche. Mandando la specificazione concreta dei motivi la Commissione governativa potrebbe riusare l'invio dei denunciati al domicilio coatto, ancorché pericolosi. Nel registro biografico si dovranno iscrivere dal 1 gennaio tutti i denunciati per l'ammonizione, gli ammoniti, i sorvegliati, i condannati dall'autorità giudiziaria a domicilio coatto e di qualunque specie.

ITALIA

Roma — Dai giornali romani togliamo: Un certo Filippo Lanciani traversava l'altra sera, verso le 11 e 1/2, il Foro Traiano. Vide a un angolo tre maschere, ma non se ne preoccupò più che tanto. Pensò forse con invidia alle folli ebbrezze cui esse erano per abbandonarsi in qualcuno dei tanti veggioni e continuò per la sua via.

Ma le maschere pare che stavano lì ad aspettar proprio lui, perché, appena vistole gli si avventarono e lo ferirono gravemente col coltello. Poi appena commesso questo delitto si dettero alla fuga.

Il povero Lanciani cadde. Mandò disperato grida, pregò i passanti di soccorrerlo — ma invano. Non una guardia, neppure una che facesse per dovere quello che gli altri non facevano per carità! Nulla! Il povero ferito dovette trascinarsi fino a Via Giulia, dove finalmente fu soccorso dalla guardia municipale Marcelli — e accompagnato all'ospedale della Consolazione.

Le ferite sono gravissime — ma c'è speranza di salvarlo.

— Un altro che s'è mascherato, l'altra sera, con intenzioni omicide, è il cocchiere Giovanni Rossi. Difatti alla piazza degli Otto Cantoni appostò un altro cocchiere col quale aveva precedentemente liticato per questione di donne, e lo pugnalò spietatamente, lasciandolo moribondo.

ESTERO

Germania

Da più recenti notizie pervenute da Berlino risulta che in quella capitale i discorsi del generale Skobelev sono considerati come indizio di prossime e non lievi complicazioni. Meglio che domandare spiegazioni

il governo germanico sarebbe risoluto a premunirsi seriamente contro le possibili eventualità.

DIARIO SACRO

Giovedì 23 febbraio

S. Pier Damiani v. d.

Effemeridi storiche del Friuli

23 febbraio 1272, Federico di Pinzano, luogotenente in Friuli del patriarca Filippo di Carinzia, eletto dal capitolo aquileiese ma non approvato dal Papa, assalisco, occupa, e saccheggia Cividale.

Cose di Casa e Varietà

Inciendio di un bosco. Il giorno 18 corrente nel bosco comunale di Moggio sulla montagna Ultralba il fuoco s'impappava nell'erba secca, cespugli e ramaglie secche abbandonate sul suolo in occasione d'un recente taglio ivi eseguito di piante resinose.

Il Sindaco di Moggio recossi tosto sopra luogo assieme ai Carabinieri, alla Guardia forestale, alle Guardie doganali e ad un buon numero di persone da lui stesso raccolte; le quali tutti si adoperarono a circoscrivere il fuoco e ad impedire che lo elemento divoratore si estendesse ad un vicino bosco.

La mattina del 20 l'inciendio poteva dirsi quasi spento, perché solo in minime proporzioni ancor perdurante; nonchè ieri giunse notizia che nella sera del 20 stesso, a cagione del vento, l'inciendio si riacceleva estendendosi a burroni inaccessibili.

Il danno ascendeva a lire mille circa fino alla sera del 20.

Grani. Il mercato granario o per esser il primo della settimana o per la ricorrenza dell'ultimo giorno di Carnevale fu debolissimo.

Foraggi e combustibili, nulla.

Passaggio di proprietà. Il ministero delle finanze, a seguito di iniziativa presa da quello di agricoltura, sta studiando se ad agevolare le contrattazioni fra i proprietari di terreni, non convenga nei contratti di permuta, colpire della tassa di trasposto il solo valore della differenza tra i fondi permutati, anziché lo intero valore dei fondi.

Giurisprudenza. La Corte di Cassazione di Roma con sentenza testè emanata ha stabilito la massima che nelle divisioni di patrimoni composti di mobili ed immobili la tassa graduale deve essere applicata nella misura stabilita dalla prima parte dell'articolo 80 della tariffa annessa alla vigente legge di registro, su tutto il valore dei beni, quando anche ad uno dei cocondiventi si assegnino soli mobili. La tassa graduata fissata nella seconda parte è applicabile soltanto, quando a costituire la massa indivisibile non concorrano in qualsivoglia misura beni immobili.

— La Cassazione di Palermo ha sentenziato che quando il cancelliere non versi o non consegna, come n'ha obbligo, entro un mese il danaro e i titoli avuti in deposito, e per negligenza, colpa od altro caso fortuito avvenga che il danaro o i titoli depositati scompaiano, della perdita risponde lo Stato, anche quando i privati per consenso tacito od espresso, abbiano annuito al mancato versamento o consegna.

Il Consiglio di Stato sopra ricorso del Governo ha dichiarato che il passaggio dei sovrani per un Comune essendo un fatto impreveduto e non potendosi per ciò impostare a tempo nel bilancio la spesa, questa può essere pagata mediante storni d'altri fondi stanziati anche quando il bilancio non sia definitivamente approvato.

Longevità dei due sessi. I risultati seguenti forniti dagli ultimi censimenti della popolazione europea dovranno riuscire molto graditi al sesso femminile.

Sopra 100 individui al di sopra dei 90 anni si contano 58 donne, 42 uomini. Quota differenza si manifesta ancora in modo molto più sensibile per i centenari: in Italia per esempio si sono trovate 241 donne centenarie e 141 uomini; in Austria 299 donne e 183 uomini.

Il pauperismo a Londra. L'aumento del pauperismo a Londra desta una certa

impressione e la questione ha trovato un'eco anche al Parlamento. Basterà la seguente statistica del mese di dicembre 1891 che dà un aumento di 2810 poveri sul mese corrispondente del 1890.

Sull'intera popolazione, 3,815,000, si contano 105,624 elemosinanti nella città di Londra, senza naturalmente contare tutti quelli che sono rinchiusi nei numerosi stabilimenti della metropoli.

Prestito della città di Barletta.

Bollettino telegrafico dei principali premi sortiti nell'estrazione del 20 corr.

| Serie | 398 | N. 37 | L. 100,000 |
|-------|------|-------|------------|
| > | 1072 | > 49 | > 1000 |
| > | 4203 | > 22 | > 500 |
| > | 2015 | > 39 | > 500 |
| > | 5542 | > 28 | > 400 |
| > | 1925 | > 32 | > 400 |
| > | 915 | > 6 | > 300 |
| > | 099 | > 6 | > 300 |
| > | 155 | > 10 | > 300 |

Serie rimborsata 2822.

Rivendite di privata. Il ministero delle finanze ha diramato a tutte le intendenze le nuove disposizioni sancite da particolare decreto e con le quali intende che siano da quindi innanzi governate le materie dell'appalto e della concessione delle rivendite di privata. Anzitutto dichiara di competenza del ministero l'istituzione, la soppressione ed i traslochi delle rivendite da uno ad altro comune, provvedimenti tutti da prendersi mediante decreto. L'intendenze invece cureranno l'esercizio provvisorio di quelle rimaste vacanti, la constatazione del reddito lordo computandolo sull'ultimo triennio e la pubblicazione dell'asta per appalto quando la rivendita dia una rendita media superiore a mille lire.

Gratis patrocino. Posto il quesito se, per effetto delle disposizioni della legge 19 luglio 1890, chi domanda di far citare testimoni in materia penale a spese dell'erario con dispensa dal deposito prescritto per ricorso in Cassazione, debba produrre oltre i certificati di povertà, anche quello rilasciato dall'agenzia delle imposte, il ministro guardasigilli, previo accordo con la direzione generale del Demanio, ha dichiarato obbligatoria anche la produzione di tale certificato, una volta che la legge vuole sia provata l'indigenza dei ricorrenti.

Calendario ecclesiastico per l'anno 1892. — Anno secondo. — E' un elegante volume in 16°, stampato ed illustrato per cura del periodico *L'Eco del Pontificato*. Contiene: oltre varie fulsime incisioni destinate a riportare monumenti di arte cristiana, i nomi e cognomi degli Emi Cardinali, i loro uffici e loro dimora, e quello degli Ecmi Vescovi proposti alle diocesi d'Italia. Tanto ai primi che ai secondi viene aggiunta l'anno di nascita e quello di creazione. Si continuano i cenni storici sulle diocesi italiane, e in ogni giorno del mese, oltre all'essere notati i vari santi del martirologio romano, i lettori troveranno ricordi storici di rilevanti avvenimenti.

Non mancano le necessarie tariffe telegrafiche e postali: a quest'ultima furono aggiunte le nuove disposizioni per servizio dei pacchi postali, e fu pubblicato nel miglior modo possibile, l'orario di arrivi e partenze da o per le principali città. Si succedono poi opportunamente e alternativamente, poesie di attualità, articoli di vario tema, novelle, varietà, aneddoti, rebus sciarade, indovinelli a premio, e furono stampati i nomi di coloro che nel decorso d'inviarono le soluzioni. Accrescono l'interesse a questa veramente indovinata pubblicazione le soluzioni dei casi morali e liturgici inseriti nel calendario del passato anno, e i nuovi casi che si andarono a proporre, per la cui soluzione saranno dati premi vistosi.

Migliorato insomma notabilmente, e mercedi l'incontro e l'incoraggiamento avuto, ribassato anche di prezzo, questo Calendario potrà dirsi veramente indispensabile ad ogni Sacerdote.

Lista dei prezzi: Copia 1 L. 1,50 — idem, 6 L. 8 — idem, 12 L. 15. (In contanti).

Le spese postali a carico dei committenti. Dirigersi — Alla Direzione del nostro giornale — Via Gorgi S. Spirito Udine.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 21 — Il giornale ufficiale dice in occasione del discorso di Skobelev, che dichiarazioni fatte da persone

non autorizzate, non hanno alcuna influenza sulla politica estera russa, né possono modificare i buoni rapporti cogli stati vicini basati sulle amicizie dei sovrani, sugli interessi dei popoli e sul rispetto dei trattati. La Gazzetta (tedesca) di Pietroburgo l'*Herald* e la *Novoje Vremia* biasimano il discorso di Skobelev.

Berlino 21 — Il capitolo dei fondi segreti fu approvato solo dopo lunga discussione.

Tutto il centro votò in favore, avendo il Windthorst dichiarato nutrire fiducia che il governo ristabilirà nell'impero la pace religiosa.

I giornali continuano i loro commenti acerbi sul discorso di Skobelev.

Vienna 21 — I giornali continuano ad occuparsi del generale Skobelev.

La *Neue Freie Presse* in un articolo di fondo rilancia il serio imminente pericolo d'una guerra austro-russa.

Spora possa scongiurarsi, ritraendosi l'Austria da una politica di avventuroso mondo slavo.

Roma 21 — Un grave accidente fu sceso oggi Roma.

Durante la corsa dei barberi, il corso era affollato in modo straordinario.

Per errore furono dati alcuni squilli di tromba.

Ciò produsse una confusione indescrivibile. Erà durante la corsa. Avvennero molti ferimenti.

Cinque o sei feriti furono trasportati allo Spedale. Uno di essi poco dopo morì.

Il caso funesto avvenne davanti al Palazzo Fiume, da un varone del quale i sovrani assistevano allo spettacolo.

Parigi 21 — Il *Temps* commentando il discorso di Skobelev, senza disapprovarlo, dice che il panslavismo rappresentato da Ignatieff trovava ormai sui gradini del trono di Russia.

«Siamo forse, soggiunge, destinati a vedere presto l'oceano slavo buttare coi profondi flutti la diga che gli si oppone».

La *Republique française* pubblica una dichiarazione di Blignieres e di Calvin, controllori della Francia e dell'Inghilterra in Egitto, colla quale protestano che il potere dei kedive non esiste più, e che la Camera dei delegati ed il nuovo ministero rendono nulla l'azione dei controllori.

Carlo Moro gerente responsabile.

LUME ECONOMICO

A BENZINA

con regolatore della fiamma



non dà né fumo né odore né fumo

Non presenta pericolo di sorta avendo internamente una spugna che assorbe il liquido.

Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una candela Stearica o lume ad olio.

Comodissimo e di grande economia per gli usi di famiglia.

In Udine unico deposito presso il negozio di chincaglierie

NICOLÒ ZARATTINI

Via Bartolini.

AVVISO

Presso i sottoscritti trovati sempre fresca la birra di Putingam in casse da 12 bottiglie ni su.

FRATELLI DORTA.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

MUNICIPIO DI UDINE

Pressi fatti sul mercato di Udine il
21 febbraio 1882.

| | AL QUINTALE | | | |
|----------------------|-------------|---|------------|---|
| | fuori dazio | | cop. dazio | |
| | da | a | da | a |
| FORAGGI | | | | |
| dell'alta | 1 q. | | | |
| della bassa | 1 q. | | | |
| Paglia da foraggio | 1 q. | | | |
| da lettiera | 1 q. | | | |
| COMBUSTIBILI | | | | |
| Legna d'ardere forte | | | | |
| Carboni di legna | | | | |

Pramento
Sorgho nuovo
Sorgho vecchio
Sorgho
Avena
Lupini
Fagioli di pianura
Fagioli di montagna
Orzo brillante
in pelo
Miglio
Lenti
Castagne

| da | a | AL QUINT. | |
|-------|-------|-----------|-------|
| | | da | a |
| L. c. | L. c. | L. c. | L. c. |
| 14 | 50 | 15 | 00 |
| 5 | 50 | 6 | 50 |

Notizie di Borsa

| | |
|-----------------------------------|------------------|
| Venezia 20 febbraio | |
| Rendita 5 0/0 god. | 88.03 a L. 88.23 |
| Rend. 5 0/0 god. | |
| Lungo 81 da L. 90.20 a L. 90.40 | |
| Perzi da venti | |
| lire d'oro da L. 21.08 a L. 21.08 | |
| Bacchette au- | |
| striche da | 221.35 a 221.50 |
| Florini austr. | |
| d'argento da 2.17.25 a 2.17.75 | |
| Milano 20 febbraio | |
| Rendita italiana 5 0/0. | 90.30 |
| Napoleoni d'oro | 21.07 |
| Parigi 19 febbraio | |
| rendita italiana 5 0/0. | 89.10 |
| 5 0/0. | 114.92 |
| italiana 5 0/0. | 85.90 |
| Ferrovie Lombardo | |
| Cambio su Londra a vista | 25.26.12 |
| sull'Italia | 5.12 |
| Consolidati inglesi | 100.3.8 |
| Turca | 11.40 |
| Vienna 20 febbraio | |
| Mobiliare | 298.25 |
| Lombardo | 127.50 |
| Spagnolo | |
| Banca Nazionale | 815. |
| Napoleoni d'oro | 952.12 |
| Cambio su Parigi | 47.55 |
| su Londra | 120.15 |
| Rend. austriaca in argento | 76.60 |

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

| | |
|-----------------|-----------------------|
| da | ore 9.05 ant. |
| TRIESTE | ore 12.40 mer. |
| | ore 7.42 pom. |
| | ore 1.10 ant. |
| da | ore 7.35 ant. diretto |
| VENEZIA | ore 10.10 ant. |
| | ore 2.35 pom. |
| | ore 8.28 pom. |
| | ore 2.30 ant. |
| da | ore 9.10 ant. |
| da | ore 4.18 pom. |
| PONTERBA | ore 7.50 pom. |
| | ore 8.20 pom. diretto |
| PARTENZE | |
| per | ore 8. — ant. |
| TRIESTE | ore 3.17 pom. |
| | ore 8.47 pom. |
| | ore 2.50 ant. |
| per | ore 5.10 ant. |
| | ore 9.28 ant. |
| VENEZIA | ore 4.57 pom. |
| | ore 8.28 pom. diretto |
| | ore 1.10 ant. |
| per | ore 6. — ant. |
| per | ore 7.45 ant. diretto |
| PONTERBA | ore 10.35 ant. |
| | ore 4.30 pom. |

FLUIDO

REGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari interstiziali, principale causa della caduta dei capelli e sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. Arresta immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

Le bottiglie L. 5

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano Udine.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Osservatorio Telesio.

| | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|------------|--------------------|------------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 118.91 sul livello del mare | 762.0 | 758.7 | 758.8 |
| Umidità relativa | — | — | — |
| Stato del Cielo | quasi cop. | sereno | sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento direzione | calma | S.W. | calma |
| velocità chilometr. | 0 | 2 | 0 |
| Termometro centigrado. | 4.2 | 8.0 | 5.5 |
| Temperatura massima minima | 9.8 | Temperatura minima | 3.5 |
| | 1.8 | all'aperto. | |

TINTURA ETHEREO - VEGETALE

PER LA DISTRUZIONE ASSOLUTA DEI

CALLI CALLOSITÀ — OCCHI POLLICI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il tanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli affetti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollici ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I moli che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestare la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE, nelle Farmacie Redi FENTLER via Fariolo, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori. Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni. Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

DIREZIONE

ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vara Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA



DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

DI GIUSEPPE REALI ED FREDE GAVAZZI IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavris.

PER SOLE
LIRE 10

NECESSAIRE

PER SOLE
LIRE 10

PER TOILETTE

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta Acqua Cologne per toilette.
2. Glicerina rettificata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. Vinalgre hygienique, mirabile prodotto balsamico tonico d'un gratissimo odore, che serve per toilette e per bagni.
4. Pacco Farina d'amaranto dolce profumata alla violetta di Parma, per imbianchire e addolcire la pelle.
5. Saponi eleganti con profumo per cipria.
6. Elegante boccetta d'ogni profumo per toilette.
7. Necessaire, boccetta speciale che nutre, fortifica e conserva la capigliatura.
8. Elogiato d'odore di squisissimo profumo.
9. Saponi, per toilette, saponi, di profumo delicato.
10. Balsama profumata ai fiori di Lavanda, per pulire e smacchiare le stoffe le più delicate.
11. Acqua di Lavanda per toilette.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti salirà a più del doppio presi separatamente.

Il Necessaire si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Taglia Postale intestata all'Amministrazione del Cittadino Italiano, Udine.

OPERA
INTERESSANTISSIMA

OPERA
INTERESSANTISSIMA

L'UOMO ED IL BRUTO
PARAGONATI FRALORO
del Prof. ANGELO SIMONCELLI
in cui vengono trattate e svolte le principali questioni moderne.
Un volume, in VIII grande di pag. 640, tale si dà per sole L. lire 10.
AI ROSSETTI ASSOCIATI
Dirigere vaglia in lettera affrancata, alla sede della Patrologia in Udine.

OPERA
INTERESSANTISSIMA

SI REGALANO

MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi, li lascia pieghevoli e morbidi come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiavris 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutta la vendita a deposito in UDINE deve essere considerata come contraffazioni e di queste non avviene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minicini in fondo Mercatovecchio.

Deposito carbone COKE presso la ditta G. BURGHART, simpotto la stazione ferroviaria

UDINE